

Sicurezza

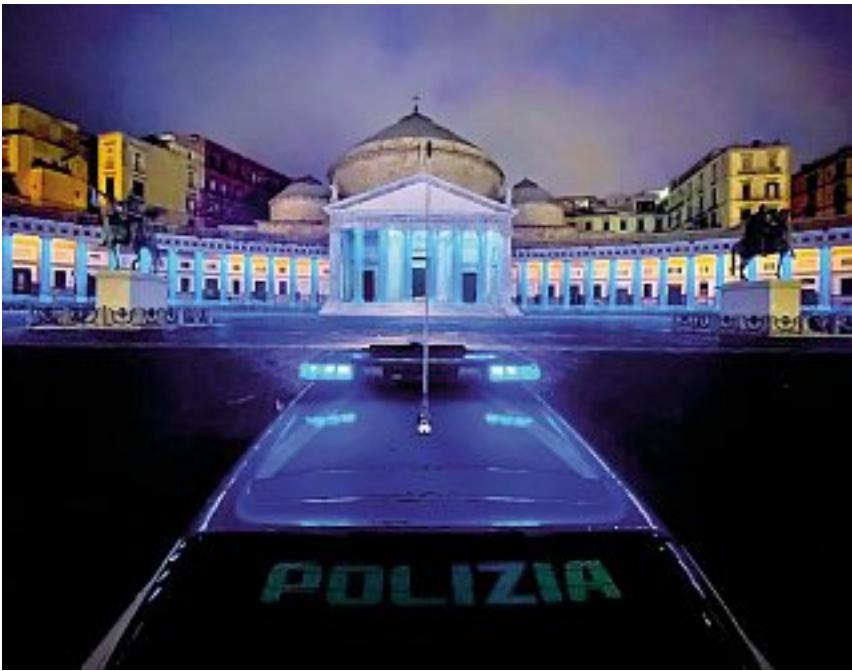
NAPOLI Un bilancio da grandi numeri, ma soprattutto una fotografia cruda e concreta di Napoli, delle sue fragilità e della risposta dello Stato. È quello tracciato dalla Questura partenopea, guidata da Maurizio Agricola, che chiude il 2025 con dati imponenti e una linea chiara: prevenzione, controllo del territorio e contrasto ai fenomeni più pericolosi per la sicurezza pubblica.

«È così che manteniamo il controllo della città e garantiamo con la prevenzione e la repressione la sicurezza dei cittadini», riferiscono dal palazzo di via Medina. Nel corso dell'anno appena trascorso, i poliziotti hanno effettuato oltre un milione di controlli (871.567 persone e 287.699 veicoli). Un lavoro capillare che ha portato alla denuncia all'Autorità giudiziaria di 7.840 persone e all'arresto di 2.072 soggetti. Numeri che raccontano una città complessa, attraversata da tensioni sociali e criminalità diffusa, ma anche l'intensità dell'impegno quotidiano delle forze dell'ordine.

Assumono un rilievo particolare le misure di contrasto alla violenza contro le donne e allo stalking. Nel 2025 il questore ha emesso complessivamente 259 ammonimenti per atti persecutori e per i reati rientranti nel cosiddetto "codice rosso", con-

Il 2025 della polizia: oltre duemila arresti. Violenza sulle donne, «ammoniti» in 259

Bilancio della Questura. Un milione di controlli



In strada
L'impegno della polizia per tenere insieme sicurezza, legalità e tutela dei cittadini

fermando l'attenzione su una delle emergenze più drammatiche e silenziose del nostro tempo. L'attività di prevenzione si è sviluppata anche attraverso strumenti amministrativi mirati: 328 avvisi orali nei confronti di

L'aspetto economico
Sotto sequestro beni per circa sette milioni di euro e confische per un valore di due

soggetti ritenuti socialmente pericolosi, 321 Daspo per impedire l'accesso alle manifestazioni sportive e 274 Dacur, i divieti di accesso alle aree urbane. Sul fronte patrimoniale, sono stati sequestrati beni per circa 7 milioni di euro e confiscati beni per un valore di circa 2 milioni, colpendo i patrimoni illeciti alla radice. Di particolare rilievo l'applicazione del Codice antimafia nei confronti della Juve Stabia, società calcistica di Serie B posta in amministrazione giudiziaria con un decreto eseguito insieme alla Direzione nazionale antimafia e alla Procura di Napoli, per evitare possibili condizionamenti del clan D'Alessandro di Castellammare di Stabia. Non meno incisivo il capitolo dedicato ai locali pubblici: nel 2025 sono state sospese temporaneamente 26 licenze per tutelare la sicurezza e l'ordine pubblico. Proprio ieri l'ultimo provvedimento, con la chiusura per 15 giorni di una discoteca di Agnano, teatro negli anni di accoltellamenti, risse e furti. L'episodio più recente risale al 14 dicembre, quando una violenta aggressione all'esterno del locale ha lasciato feriti un 17enne e un 21enne. Una decisione dura, ma necessaria, per evitare che il divertimento si trasformi in pericolo.

È il racconto di un anno di trincea, fatto di numeri, provvedimenti e scelte difficili. Ma anche il segnale di una presenza costante dello Stato, che prova a tenere insieme sicurezza, legalità e tutela dei cittadini, in una città che non smette mai di mettere alla prova chi la governa e chi la protegge.

Ge. Sc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Al vertice
Il questore di Napoli Maurizio Agricola

Via Toledo Turiste ferite

di **Gennaro Scala**

SEGUE DALLA PRIMA

A pochi passi dall'ingresso laterale della Galleria Umberto I, lungo una delle arterie più affollate della città. Dal sottobalcone o da un cornicione di un palazzo d'epoca si sono staccati alcuni calcinacci che hanno colpito due donne, facendole cadere a terra. Via Toledo, ieri, era un fiume in piena: turisti, famiglie, vetrine illuminate, negozi di abbigliamento e alimentari aperti, l'atmosfera delle feste natalizie che avvolgeva tutto. Le due donne, residenti in provincia di Roma — una italiana, l'altra di origine rumena — avevano scelto Napoli come tappa della loro vacanza. All'altezza del civico 286 si erano fermate ad osservare un madonnaro che, con i gessetti colorati, stava disegnando sul marciapiede una scena della Natività. Poi il rumore, le urla, la paura.

«Il crollo è avvenuto all'improvviso — racconta un passante — abbiamo sentito un suono fortissimo, come vetri rotti, e subito dopo le grida». Prestare soccorso non è stato semplice: in strada si camminava a fatica anche senza emergenze. La chiamata al 118, l'arrivo dell'ambulanza a sirene spiegate, quindi l'intervento della polizia di Stato e della Municipale. Una volante è stata posizionata di traverso per agevolare i soccorsi e mettere in sicurezza l'area. Un agente ha iniziato a spazzare via i detriti per evitare che qualcuno inciampasse. Le condizioni delle due donne, fortunatamente, non sono gravi. Soccorse dalle équipe del 118 dell'ambulanza Incurabili e dalla moto medica della postazione Trieste, sono state stabilizzate sul posto e trasportate all'ospedale Vecchio Pellegrini. Per entrambe, ferite e contusioni alla testa e accesso al Pronto soccorso in "codice giallo". L'area è stata rapidamente presidiata dalle forze dell'ordine, che hanno regolato il flusso di pedoni e veicoli lungo una strada simbolo della vita urbana napoletana. Dell'episodio ha parlato anche il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Francesco Emilio Borrelli, definendolo «una tragedia sfiorata». Via Toledo, ha ricordato, «non è nuova a episodi simili»: nel 2014 il giovane Salvatore Giordano perse la vita per il distacco di un cornicione dalla Galleria Umberto. «È indispensabile — ha aggiunto — provvedere immediatamente alla messa in sicurezza dei palazzi. Questa strada è già un campo minato, tra pavimentazione sconnessa e crolli». L'episodio riporta alla memoria anche quanto accaduto il 22 giugno scorso, quando altri calcinacci caddero in via Toledo ferendo un uomo di 47 anni. Anche allora intervennero i soccorsi e i vigili del fuoco per scongiurare ulteriori pericoli. Storie che tornano, come echi funesti, nel cuore della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gran folla in città Natale tra sole, mare e bagni

di **Anna Paola Merone**

SEGUE DALLA PRIMA

Una scelta ampia e irresistibile in una città che è stata illuminata da un sole che ha fatto dimenticare la pioggia battente della Vigilia. E, così, c'è chi non ha resistito, nonostante il vento freddo, al richiamo della spiaggia e — lasciandosi Palazzo Donn'Anna alle spalle — ha goduto delle suggestioni del mare d'inverno.



Il bagno Sirena — aperto tutto l'anno e con zone ridossate dove godere del tepore del sole — è stato preso d'assalto non solo dai napoletani alla ricerca di una giornata vicino al mare, ma ha richiamato anche appassionati di vela e di surf che con la muta hanno affrontato il Golfo. Qualcuno ha pure ceduto al richiamo di un tuffo. Molta folla anche a Marechiaro, fra gli scogli e i ristoranti.

Negozi aperti in centro e file, a Chiaia, all'esterno degli store delle grandi griffe che hanno accolto molti clienti pronti a cambiare i doni ricevuti sotto l'albero. Louis Vuitton — fra le boutique di profi-

lo internazionale al lavoro, come in tutte le città turistiche d'Italia — il più affollato di tutti, vivace anche l'atmosfera da Prada e Gucci. Vetrine illuminate e *shopping easy* fra via Toledo e centro storico.

Il sole ha invogliato tantissimi a fermarsi a pranzo fra via Partenope e Santa Lucia. Una sosta gastronomica vista Golfo, alternativa all'offerta dei molti musei cittadini — ieri regolarmente aperti — che ha invogliato turisti con un programma di visite che

hanno premiato Cappella San Severo, Capodimonte, il Mann. E che sono rimasti però molto delusi, dopo il tramonto, per la mancanza di illuminazione in piazza Plebiscito e sulla facciata di Palazzo Reale. La piazza più rappresentativa di Napoli resta una «bocca di lupo» nonostante il progetto di illuminotecnica che ha coinvolto gli spazi antistanti la basilica di San Francesco da Paola.

Vivacissimo, lungo tutta la giornata, il passeggio in centro di turisti ma anche di visitatori in arrivo da altre località della Campania e che hanno scelto Napoli per trascorrere Santo Stefano. In pomeriggio, dalle 17.30 alle 22.30, Presepe vivente al Casale di Posillipo, iniziativa ideata dai cittadini del Borgo con il Comitato organizzatore e la Parrocchia di Santo Strato, con il patrocinio del Comune, il contributo dell'assessorato al Turismo e alle Attività produttive.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scuola di formazione per l'edilizia.

FORMEDIL CASERTA ENTE UNICO FORMAZIONE E SICUREZZA

Dai ponteggi si cade una volta sola.

Un'impresa sicura è fatta di persone competenti.
Forma con noi i tuoi lavoratori.

87% di imprese più sicure grazie alla formazione.

Il sistema che ti protegge.

ANCE | CASERTA

CASSA EDILE DELLA PROVINCIA DI CASERTA

FORMEDIL CASERTA ENTE UNICO FORMAZIONE E SICUREZZA

CGIL **FILCA** **FENEAULUIL**